



COMUNE DI ALICE BEL COLLE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE N.9/2023

OGGETTO:

Fondo garanzia debiti commerciali. Presa d'atto della ricognizione

L'anno duemilaventitre addì diciassette del mese di febbraio alle ore dodici e minuti zero nella solita sala delle riunioni, previo esaurimento delle formalità prescritte , vennero per oggi convocati i componenti di questa Giunta Comunale.

Cognome e Nome	Presente
1. MARTINO GIANFRANCO - Sindaco	Si
2. GASTI MASSIMO - Vice Sindaco	Si
3. ROFFREDO ALESSANDRO DOMENICO - Assessore	Si
	Totale Presenti: 3
	Totale Assenti: 0

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione il Segretario Comunale Dott. MASSACANE Domenico presente in videoconferenza. Il Sindaco MARTINO GIANFRANCO assume la presidenza e constatata la sussistenza del numero legale dichiara aperta la seduta ed invita conseguentemente la Giunta a discutere l'argomento che forma oggetto della presente deliberazione.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con la direttiva 2000/35/UE, successivamente sostituita dalla direttiva 2011/7/UE, l'Unione Europea ha inteso adottare una disciplina volta a contrastare il ritardo nei pagamenti delle transazioni commerciali;
- tale direttiva è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 231/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, il quale prevede che i pagamenti relativi a transazioni commerciali siano effettuati entro il termine di 30 gg, salvo casi particolari che consentono di elevare tale termine a 60gg;
- le pubbliche amministrazioni italiane hanno registrato e registrano tutt'ora ritardi nei pagamenti relativi alle transazioni commerciali, ritardi che hanno comportato l'apertura di una procedura di infrazione da parte della Commissione europea, che si è conclusa con la condanna del nostro Paese avvenuta con la sentenza della Corte di giustizia europea in data 28 gennaio 2020;
- per contrastare il ritardo nei pagamenti delle transazioni commerciali, il legislatore ha introdotto numerose misure volte, da un lato, a garantire un efficace monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni e, dall'altro, ad assicurare liquidità agli enti mediante specifiche anticipazioni nonché a sensibilizzare gli enti stessi al rispetto dei tempi di pagamento;

Richiamata in particolare la legge 145/2018, la quale, ai commi da 859-872, ha introdotto dal 2021 l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali ed in particolare:

- l'articolo 1, commi 859 e seguenti ha introdotto nel panorama normativo italiano un nuovo accantonamento di bilancio obbligatorio ancorato alla capacità di pagamento dei debiti commerciali propri degli enti locali denominato "accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali";
- con l'articolo 1, comma 862 testualmente viene sancito che *"Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari: a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente; b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente; c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente; d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente."*; - il citato articolo 1, comma 859 dispone che le misure di cui al di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864 *"non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio"* Sancisce inoltre che si applichino *"le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231"*
- lo stesso articolo 1, comma 863 sancisce inoltre che sono oggetto di accantonamento *"gli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione"*;
- l'articolo 1, comma 868, dispone che *"A decorrere dal 2021, le misure di cui al comma 862, lettera a), al comma 864, lettera a), e al comma 865, lettera a), si applicano anche alle amministrazioni pubbliche di cui ai commi 859 e 860 che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture le misure di cui al comma 862, lettera a), al comma 864, lettera a), e al comma 865, lettera a), si applicano anche alle amministrazioni pubbliche di cui ai commi 859 e 860 che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture."*

Fatto presente che, relativamente all'esercizio 2022, l'ente presenta i seguenti indicatori desunti attraverso i dati pubblicati dalla Piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC):

- Debito certificato 2020: € ZERO
- Debito certificato 2021: € ZERO
- Fatture ricevute nel 2022: € 983.641,71
- Stock del debito al 31/12/2022: € 444,15
- Indicatore di ritardo dei pagamenti: -7 gg

Dato atto che l'ente ha assolto agli obblighi di trasparenza e di comunicazione dei dati dei pagamenti previsti dalla normativa vigente;

Tenuto conto che, sulla base dello stock del debito scaduto e dell'indicatore di ritardo dei pagamenti registrati nel 2022 questo ente non è obbligato ad accantonare al fondo di garanzia dei debiti commerciali;

Ritenuto di provvedere in merito;

Visti:

- il d.lgs. n. 267/2000;
- il d.lgs. n. 118/2011;
- il d.lgs. n. 165/2001;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Acquisiti i pareri preventivi di regolarità tecnico amministrativa e contabile reso dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 e 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli espressi in forma palese per alzata di mano

DELIBERA

1. Di prendere atto che, in relazione agli obblighi previsti dall'art. 1, commi 859-872 della legge 145/2018, l'ente presenta i seguenti indicatori:
 - Debito certificato 2022: € ZERO
 - Debito certificato 2022: € ZERO
 - Fatture ricevute nel 2022: € 983.641,71
 - Stock del debito al 31/12/2022: € 444,15
 - Indicatore di ritardo dei pagamenti: -7 gg
2. Di prendere atto altresì che l'ente ha assolto agli obblighi di trasparenza e di comunicazione dei dati dei pagamenti previsti dalla normativa vigente.
3. Di accertare che, sulla base degli indicatori riportati al punto 1), questo ente per l'esercizio 2022 non è obbligato ad accantonare al fondo di garanzia dei debiti commerciali.

Successivamente

Ravvisata l'urgenza di provvedere

Con voti unanimi favorevoli espressi in forma palese per alzata di mano

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, IV comma Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267

IL PRESIDENTE
MARTINO GIANFRANCO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. MASSACANE Domenico

L'ASSESSORE
GASTI Massimo

Certificato di Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio informatico del Comune per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267 e dall'art.32 della legge n.69/2009 e ss.mm.ii.. con decorrenza dal 09/03/2023

Il Segretario Comunale
Dott. MASSACANE Domenico

Comunicazione ai Capigruppo Consiliari

Si certifica che della presente deliberazione viene data comunicazione - oggi 09/03/2023- ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267 e dall'art.32 della legge n.69/2009 e ss.mm.ii.

Il Segretario Comunale
Dott. MASSACANE Domenico

Dichiarazione di Esecutività

- Si certifica che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge sul Sito informatico di questo Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
- Si certifica che la su estesa deliberazione è stata dichiarata, con separata votazione unanime, immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il Segretario Comunale
